

Nonostante le forme di lotta indicate dalla FNOM

Non pagheranno le medicine gli assistiti INAM

Una decisione della Federazione dei proprietari di farmacie - A Roma i medici mutualisti continueranno la loro attività secondo le norme e le modalità della convenzione - Contatti con i sindacati a Palermo - Interrogazione dei senatori del PCI

L'agitazione promossa dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (FNOM) nella vertenza che oppone i medici mutualisti all'INAM, per il rinnovo della convenzione, prevede forme di lotta che ledono gravemente gli interessi dei lavoratori, i quali verrebbero costretti a pagare le medicine, salvo rimborso, e non potrebbero neppure percepire l'indennità della malattia dell'INAM, per la direttiva data dai dirigenti della FNOM, che hanno invitato i medici mutualisti a non certificare l'eventuale incapacità di lavoro degli assistiti.

Tali forme indiscriminate di lotta — di una lotta che pure, come hanno rilevato CGIL, CISL, UIL, ha alla base richieste che « meritano la più alta considerazione ed una immediata soddisfazione » — hanno suscitato nella stessa categoria reazioni divergenti. Così, per esempio, a Milano si è reso addirittura ad interpretare in modo ultranzustico le decisioni della FNOM, invitando i medici mutualisti a farsi pagare dagli assistiti anche le visite, a Roma, dopo una giornata di astensione lavorativa, lunedì i medici mutualisti hanno ripreso le attività attenendosi alle norme e modalità della convenzione INAM.

A Palermo, la posizione dei medici diverge così profondamente dalla linea della FNOM che la decisione di addebiitare i medici meno allo scoperto è stata rinviata ad una assemblea generale che si svolgerà tra una settimana. Nel frattempo, i rappresentanti dei medici palermitani sviluppano contatti, già in corso, con la Federazione sindacale CGIL, CISL e UIL, sulla base di una piattaforma che indica come controparte non solo l'INAM, ma anche il governo Andreotti; contemporaneamente alla decisione dei medici di non attuare lo sciopero, la Camera confederale del lavoro ha diffuso un ampio documento sulla vertenza in cui si contestano « le forme di lotta decise dalla FNOM, l'incapacità di questa organizzazione a rappresentare le reali esigenze dei medici, l'ambiguo intreccio di interessi fra la FNOM e il governo contro lo Statuto dei diritti dei lavoratori ».

E' appunto la linea che tiene in maggior conto gli interessi sociali generali a prevalere, contro le posizioni di chiusura corporativa portate avanti dalla FNOM e che, in definitiva, conducono anche ad un sostanziale isolamento dei medici. Significativa appare, in questo senso, la decisione adottata ieri dal Consiglio dell'Assioprof (Associazione dei proprietari di farmacie) di accettare la proposta dell'INAM di

spedire ricette in assistenza diretta anche se redatte su moduli non convenzionali; ciò significa che tutti gli assistiti INAM potranno usufruirne delle medicine gratuitamente, anche se prescritte sui ricettari privati anziché sui moduli regolamentari.

Da parte sua, la FEMEP (Federazione dei medici di previdenza e assistenza) ha diffuso un comunicato nel quale si fa presente che « le eventuali richieste dell'INAM ai medici di istituto, intese a fare effettuare agli stessi visite fiscali sostituite dalla normale certificazione di competenza dei medici degli Albi mutualistici sono assolutamente inaccettabili », in quanto, a prescindere da ogni altra considerazione, essa « assume un significato di esasperata fiscalità nei confronti dei lavoratori assistiti ».

Tale presa di posizione, come si vede, non entra nel merito delle forme di lotta decise dalla FNOM, ma tende ad impedire che vengano



SESTO IMOLESSE — E' straripato il fiume Silaro

Dura denuncia dei rappresentanti delle regioni interessate

Solo elemosine nel decreto governativo per l'alluvione

Indagine conoscitiva sui danni del maltempo alle commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato — L'assessore della Calabria definisce « cecità politica » l'atteggiamento del governo — In Sicilia danni superiori ai 232 miliardi

Le commissioni Agricoltura e Lavori pubblici del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sui danni alluvionali nelle regioni meridionali che ha avuto inizio ieri, compiranno una « ricognizione » in Calabria e in Sicilia. La data (probabilmente la prossima settimana) sarà stabilita oggi.

L'obiettivo è, prima di dare avvio all'esame del decreto governativo, assolutamente lontano dalle esigenze drammatiche delle popolazioni colpite, di confrontare nelle zone interessate i dati forniti dal governo (ieri mattina è stato sentito Tanassi), dagli assessori delle due regioni (ascoltati nel pomeriggio), dai funzionari statali che saranno ospiti a palazzo Madama.

L'interesse dei senatori, nella prima giornata, si è appuntato soprattutto sulle relazioni degli assessori regionali, visto che il vicepresidente del consiglio Tanassi è venuto a balbettare una linea nebulosa e arretrata. Per l'assessore ai lavori pubblici della Calabria, Munda, ad esempio, la regione ha avuto danni, per le sole opere interessanti del settore, valutabili a oltre 300 miliardi di lire, altri 50 miliardi di danni ha avuto il settore agricolo, secondo quanto ha affermato l'assessore Perugini; e non si considerando in questi dati le ricostruzioni, né i danni

Assurda decisione per l'invaso di Bonamico

Solo telefoni a guardia della « diga »!

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 23. In Calabria la pioggia, che ha ripreso a cadere da ieri, aggrava ulteriormente il dissesto delle alluvioni (i dissesti sono 30.000) e crea nuovi pericoli nelle zone dove frane e smottamenti sono stati messi in movimento dall'alluvione di fine dicembre. Stamane a Taverna per il lessimonamento di alcune abitazioni, altre trenta persone sono state costrette a ripartire negli edifici scolastici, assieme ai 300 rimasti senza casa in precedenza. Preoccupati per la nebbia, con l'elicottero si è tentato di raggiungere il villaggio di Vibo Valentia dove è giunto il primo soccorso. L'elicottero è stato trasportato all'ospedale di Vibo Valentia dove è giunto il primo soccorso. La polmonite che aveva contratto nell'edificio scolastico a causa del freddo e dell'umidità lo aveva stroncato.

Preoccupanti sono le condizioni di salute di numerosi bambini. Nella tarda serata di oggi si è riunito in seduta straordinaria il consiglio comunale del piccolo centro con l'intento di adottare un clamoroso gesto di protesta che potrebbe consistere nel rifiuto di qualsiasi tipo di assistenza propria, per richiamare l'attenzione sul dramma che queste popolazioni stanno vivendo. Ieri a Catanzaro, tanto per fare un altro esempio, 300 persone senza tetto che avevano ricevuto l'invito a pagarsi il conto dell'albergo dove sono ricoverate per l'attesa delle abitazioni a causa dell'alluvione, hanno occupato il Municipio e costretto il sindaco a revocare l'assurda decisione.

Di notte restano bloccate ferrovie e strade, ma molte famiglie dormono ancora nelle loro abitazioni, che si trovano nella vallata. A Nardocicce, sulle Serre, dove sono 1.100 senza tetto, nevica da stamane.

Strade Martelli

Quattro interventi del governo contro il movimento associativo

Attacco alle cooperative per la casa

Rifiutati finanziamenti adeguati, riduzione dei costi, inserimento agevolato nei programmi urbanistici — Il successo dell'iniziativa ha fatto scattare la reazione — Sabato a Roma per la protesta — L'adesione del Sindacato inquilini

Nel giro di poche settimane il governo ha preso quattro decisioni che colpiscono anche la emancipazione dal mercato speculativo che si muove il governo Andreotti.

Il quadro delle decisioni prese denota l'esistenza di un disegno politico che non tiene conto nemmeno delle più immediate conseguenze sull'economia e dell'inevitabile reazione. Queste decisioni sono contestate in questi giorni da una ripresa di iniziativa di massa del movimento cooperativo e saranno contestate venerdì dalle delegazioni che si recheranno dai gruppi parlamentari del ministero. Sabato la protesta sarà portata per la via della Capitale nel corso della manifestazione nazionale unitaria promossa dalla Lega cooperativa.

L'attacco del governo ha avuto inizio quando è apparso chiaro il peso assunto dal movimento cooperativo per la casa. La sola Associazione aderente ad un tavolo di lavoro con il governo per 250 miliardi di lire; insieme alle altre due associazioni si superano i 500 miliardi di lire. I seguenti quattro elementi, secondo un sondaggio di alcuni Comuni sono in grado di mettere a disposizione le aree ed il governo i finanziamenti. E' la prima condizione per un movimento che, basandosi sull'autogestione, mette in discussione ogni forma di rendita. Se 150 mila famiglie costruiscono la casa con la co-

CATANZARO

Assalto squadrista alla sede del PdUP

Un gruppo di fascisti armati e mascherati ha assalito e devastato la sede del PdUP di Catanzaro, mettendo a repentaglio l'incolumità fisica di alcuni giovani che si trovavano sul posto e quella dei cittadini che abitano nell'edificio.

C'è stata una immediata reazione da parte del gruppo di democratici di sinistra, che hanno deciso di tenere una manifestazione antifascista per venerdì prossimo ed hanno respinto il « quesito » di Tanassi e il « carico umano » hanno reso irreparabili i danni. Una esposizione contraddittoria da un « fatalismo inaccettabile » ha detto nel suo intervento il senatore democristiano Scardaccione.

La relazione di Tanassi è stata duramente attaccata dai compagni Peorio e Fisciello per la miopia che la contraddistingue nel confronto con la gravità del problema aperto dai fatti dei danni in Calabria e in Sicilia in un disastro nazionale.

La discussione è stata molto animata, con interpezze di Tanassi e del democristiano Tognoli che, in un'occasione, ha precisato, non ha potuto fare a meno di dire che finanziamenti per 320 miliardi per la difesa del suolo, reperibili nella passata legislatura per finanziare un progetto di legge unitario dei senatori stanno per vanificarsi. E Scardaccione ha dichiarato che deve essere usato il fondo di solidarietà, occorre modificare la legge istitutiva, per accelerare l'attuazione, per delegare la concessione dei prestiti alla Regione. Eguale provvedimento si impone per il piano organico di ricostruzione di difesa del suolo. Una riforma del suolo, ha soggiunto, che nelle regioni meridionali, oltre che con le opere, occorre assicurare garantendo la vita dei cittadini sulle montagne e le colline.

Dopo la decisione della FAIB

Pompe di benzina chiuse da stamane

I gestori della Federazione autonoma italiana benzina (FAIB) hanno deciso di anticipare a oggi la protesta e di chiudere le pompe di benzina. I motivi sono da ricercarsi nella estrema delicatezza che sta assumendo la posizione dei petroliferi. I veri danneggiati dalle decisioni ventilate dal governo. La FAIB vuole che il Parlamento approfondisca le reali condizioni in cui operano i vari settori che agiscono nel campo petrolifero e nega recisamente la validità delle richieste avanzate dalle società petrolifere. Alla protesta — che in Toscana è stata ieri — partecipano anche i benzinai aderenti al CING.

sono gli utenti e i gestori sui quali, occorre dire, si fanno gravare i costi di una disastrosa rete distributiva.

E' passato — prosegue la nota — aumentare i compensi dei gestori senza pregiudizio del prezzo finale, che potrebbe essere anche diminuito sianché i larghi profitti tratti dalle società sulla vasta gamma dei prodotti petroliferi. I gestori protestano anche per avere contratti diversi, e per essere esonerati dall'attuale tenuta della contabilità IVA che dovrebbe essere svolta dalle società petrolifere. Alla protesta — che in Toscana è stata ieri — partecipano anche i benzinai aderenti al CING.

I provvedimenti governativi approvati al Senato dal centro-destra

SANCITO LO SCANDALOSO REGALO DI 33 MILIARDI A PETROLIERI

Per la riduzione dell'imposta di fabbricazione hanno votato anche i missini - Respinta dopo che era mancata il numero legale la richiesta di non passaggio agli articoli avanzata dal PCI - L'opposizione comunista ribadita dai compagni Colajanni, Modica e Borsari

La maggioranza del Senato, con l'apporto dei voti missini (hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente), ha approvato ieri i due provvedimenti governativi — tra cui il decreto riproposto dopo che era stato bocciato alla Camera — che regalano altri trentatré miliardi ai petroliferi sotto forma di riduzione dell'imposta di fabbricazione.

La votazione sulla proposta pregiudiziale presentata dal gruppo comunista di minoranza all'esame degli articoli, cioè di bocciare dei provvedimenti, avrebbe dovuto svolgersi il mattino, subito dopo le repliche del relatore e del ministro Valsecchi. Per impedire la votazione, che avrebbe bloccato i provvedimenti data l'assenza pressoché totale dei senatori della maggioranza, alcuni di hanno chiesto la verifica del numero legale.

Il voto sulla pregiudiziale comunista si è svolto perciò nel pomeriggio. I risultati sono stati dichiarati dopo i discorsi dei gruppi. Per il PCI, il compagno BORSARI ha confermato il voto contrario, pur precisando che il governo ha

DECADENZA DAI FINANZIAMENTI

L'emanazione di un decreto che in parte elimina i finanziamenti non utilizzati entro 5 anni costituisce un attacco deliberato alle cooperative. E' vero infatti che 5 anni è un periodo che impedisce una reintegrazione rapida dei finanziamenti alle cooperative oggi in grado di costruire.

FALSE COOPERATIVE. E' necessaria una netta scelta per le cooperative con molti soci, le quali programmano interi quartieri, oltre a norme che eliminino le false cooperative, raggruppamenti di comodo talvolta promossi da speculatori.

C'è dunque l'esigenza che la scelta a favore della cooperazione contenuta nella legge per la casa sia riaffermata ed ampliata. In questo anno di esperienza ci si è resi conto della vecchia verità che le battaglie per la casa non vanno avviate senza una stretta collaborazione con il partito di governo. E' in questo anno di esperienza che il partito di governo MODICA aveva affermato che questo governo opererà a tentoni, esposto a mille pericoli, con una serie di oscillazioni, ed agisce, pertanto, non su una chiara linea di riforma, ma di provvedimenti frammentari e disorganici.

Contro questo atteggiamento di partito di governo, l'operaio di centro-destra, che è in grado di potere burocraticamente, allargando la confusione e l'inefficienza della pubblica amministrazione.

Contra questo pericoloso processo involutivo — aveva concluso Modica — il Parlamento, in tutte le sue espressioni democratiche, deve sapere esprimere un voto che condanni la linea del governo.

Per favorire la nuova gestione aperta alle destre

Il governo conferma ingiustificati e ingenti finanziamenti alla RAI

Lo ha detto il ministro Gioia concludendo il dibattito sul bilancio del ministero delle Poste — Le innovazioni dell'atto di proroga — Decisione imminente anche per il colore

Il governo ha confermato la sua intenzione di « regolare » il bilancio della RAI-TV ed ha anzi lasciato intendere che vuole aggravare la misura nel corso del 1973, come ulteriore contributo alla nuova gestione aziendale aperta alla estrema destra. Questa decisione è emersa a chiare lettere nell'intervento con il quale il ministro fanfaniolario Gioia ha concluso, ieri, il dibattito sul bilancio delle Poste e Telegrafii (ministro dal quale dipende la RAI) alla ottava commissione del Senato.

Gioia non ha infatti accettato la documentata denuncia, esposta nei giorni scorsi dal gruppo CAVALLI, sugli ingiustificati versamenti di miliardi (dicelotti) di cui ha beneficiato la Rai. Ha anzi affermato che le somme che la azienda ha traucinato in questi 72 sono a un corrispettivo

« parziale di prestazioni effettuate al di fuori degli obblighi di Convenzione ».

E' evidente che l'aggettivo « parziale » significa che altri miliardi potrebbero essere corrisposti all'azienda, a spese che — come il compagno Cavalli ha ampiamente illustrato — la Rai si è già ampiamente ripagata, e più volte.

Per sostenere la legittimità di questa tesi, dal resto, Gioia non ha esitato ad additare e sottolineare il compiacimento del governo per l'andamento della gestione Rai nel corso di questi vent'anni (da una convenzione del '52 ad oggi), assegnando però un riconoscimento di « economicità » a Malgrado ciò, Gioia ha riconosciuto che esiste una crisi dell'azienda, ma afferma (cogliendo in pieno le tesi dei fanfaniolari della Rai) che questa è stata provocata da « fatti che esulano dalla responsabilità della concessionaria ».

Non basta. Il ministro ha anche aperto la porta a futuri contributi, confermando che l'atto di proroga realizzato il 15 dicembre con un colpo di riforma; la concessione di « precise prestazioni che non erano previste nella Convenzione del '52 ». Si conferma così che la proroga rinnova sulla Convenzione precedente e che dunque essa non è assolutamente un atto amministrativo, bensì un atto politico che incide sulla vita stessa dell'azienda. In questo anno di riforma: ne risulta ribadita la necessità che la gestione sia portata al più presto in Parlamento, come i comunisti hanno sempre chiesto, e come hanno riaffermato l'altro ieri presentando due mozioni, sull'insieme di questi problemi.